

Università virtuose, il ministro sblocca i fondi

Per le università virtuose, come quella di Bergamo, è in arrivo il decreto sblocca-assunzioni. Il ministro all'Istruzione **Marco Bussetti** - che ieri ha visitato il Media Center de L'Eco di Bergamo e Bergamo Tv prima di andare alla Festa della Lega di Treviglio - ha dato l'annuncio praticamente in diretta al rettore Remo Morzenti Pellegrini (che ieri l'ha accolto a Bergamo e che

è stato chiamato in causa dal ministro anche per una mano nella revisione del Testo Unico per riformare la scuola). «Settimana prossima arriverà il decreto per applicare quanto previsto dalla Legge di stabilità con complessivamente 2.038 punti organico in più», ha detto Bussetti. Che è intervenuto anche sul concorso dei presidi: «Nessun caos. L'obiettivo

è la graduatoria e arrivare pronti a settembre. Il 10 luglio il Consiglio di Stato discuterà la sospensione della sentenza del Tar».

RAVIZZA A PAGINA 14



Il ministro Marco Bussetti e il rettore Remo Morzenti Pellegrini coi ragazzi del Media Center de L'Eco di Bergamo e di Bergamo Tv FOTO BEDOLIS

Il ministro: «In arrivo lo sblocca-assunzioni per l'Università»

L'intervista. Marco Bussetti, titolare dell'Istruzione: «Pronto il decreto per gli atenei virtuosi come Bergamo»
Concorso presidi: «Nessun caos, obiettivo graduatoria»

BENEDETTA RAVIZZA

Tappa al Media Center de L'Eco di Bergamo e Bergamo Tv, ieri, per il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Ad accompagnarlo nella visita, il direttore Alberto Ceresoli e il rettore Remo Morzenti Pellegrini. «Un interessante incubatore, un'esperienza che sarebbe bello esportare», l'ha defi-

nito l'esponente del governo, ospite dell'aula magna-studio televisivo da cui sono passati oltre 6.500 giovani per il progetto di alternanza scuola-lavoro. Rispondendo alle domande dei ragazzi, con i quali ha anche scherzato, ha ammesso di non avere un bel ricordo dei suoi anni da studente, e ha spiegato di aver accettato l'incarico governativo «per la passione che nutro per il mon-

do della formazione. La scuola è uno dei pilastri della nostra società, necessita di crescere e migliorare per stare al passo con i cambiamenti».



Peso: 1-8%, 14-50%

Ministro, il Miur è alle prese con la riforma dell'alternanza scuola-lavoro, cambia nome e format. A che punto è?

«Siamo alle prese con gli ultimi aggiustamenti e le ultime limature, frutto anche del confronto con i rappresentanti degli studenti, che vivono in prima persona questa esperienza».

Si è parlato di tagli e ridimensionamento di questa esperienza.

«In realtà è stata un'esperienza non uguale in tutto il Paese. Se in posti come Bergamo è stata possibile e soddisfacente, non si può dire lo stesso per altri studenti italiani. Da qui la scelta di introdurre un monte ore minimo da svolgere, diverso a seconda dei percorsi scolastici, perché era diventato difficile svolgere un lavoro di qualità legato all'orientamento».

L'Università di Bergamo (il rettore Remo Morzenti Pellegrini ha accolto ieri a Bergamo il ministro, col quale si è intrattenuto qualche momento, ndr) attende il decreto che permette agli atenei virtuosi nuove assunzioni per far fronte all'organico sottodimensionato. Quanto manca?

«Ci siamo, settimana prossima, o al massimo quella dopo, ci sarà il decreto che dà attuazione a quanto previsto nella Legge di stabilità. Il decreto mette a disposizione complessivamente 220 punti organico aggiuntivi, per permettere alle università virtuose come Bergamo di andare oltre il normale turnover. La questione riguarda comunque tutta la pubblica amministrazione, di cui scuola e università fanno parte a pieno titolo».

La Pa in effetti è spesso nel mirino.

«Con i ministri Tria (Economia e finanze) e Bongiorno (Funzione pubblica) stiamo facendo un ragionamento più ampio sulla Pa, asse portante e parte attiva del Paese. L'Accademia della Pa formerà le persone per dare slancio ed efficienza alla pubblica amministrazione».

In questi giorni tiene banco il caos del concorso per dirigenti scolastici. «Nessun caos».

Il Miur ha fatto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio che ha annullato lo scritto. «Le posso già annunciare che il 10 luglio il Consiglio di Stato di-

scuterà la sospensiva della decisione del Tar».

L'obiettivo è quindi arrivare con i presidi alla riapertura delle scuole?

«L'obiettivo è pubblicare la graduatoria e arrivare pronti a settembre. Purtroppo è successo che degli undici punti contestati, ben dieci sono stati respinti e tutto è comunque rimasto bloccato per un presunto conflitto di interesse. Rispettiamo le sentenze, ma sinceramente dispiace per le 2.900 persone che hanno meritatamente superato la prova».

Ha definito la scuola «pilastro della nostra società». Come la si valorizza?

«Oltre 30 milioni di italiani, tra studenti, docenti e famiglie, sono interessati dal mondo della scuola, per questo deve avere un interesse dominante. Bisogna partire dal rimettere ordine e chiarezza all'impostazione generale, perché poi con delle basi solide tutto si può costruire. In questo senso ringrazio il rettore Remo Morzenti Pellegrini per la sua professionalità, competenza, esperienza, che collabora con il ministero tra l'altro per rivedere i Testi unici».

Il ministro, poi, ieri sera è andato alla Festa della Lega di Treviglio,

per un incontro moderato dal vice caporedattore de L'Eco Bruno Bonassi, dove, tra le tante domande, è emersa la curiosità secondo cui il ministro vorrebbe rivedere la normativa sugli indirizzi universitari che risale ormai a un regio decreto del 1933, prevedendo, dove possibile, la creazione o la formazione di figure professionali in grado di leggere la complessità della società: «Immagino un giorno, ad esempio - ha detto il ministro - un ingegnere-filosofo».

Il 10 luglio il Consiglio di Stato valuterà la sospensiva della sentenza Tar»



Il ministro Marco Bussetti



Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e il rettore Remo Morzenti Pellegrini con i ragazzi del Media Center de L'Eco di Bergamo e Bergamo Tv FOTO BEDOLIS

